

Giapponesi, sovietici e italiani premiati al Festival di Mosca

In questa pagina il nostro servizio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 30 (204)

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata L. doppio

ABBONAMENTI ESTIVI

Al mare, ai monti, ai laghi, con l'Unità	15 giorni L. 500 45 giorni L. 1.400
30 giorni L. 950 60 giorni L. 1.850	

L'abbonamento può avere corso da qualsiasi giorno, versando l'importo sul nostro o/c postale n. 1/29795 intestato a l'Unità, o direttamente presso la nostra Amministrazione, Via del Taurini 19, Roma.

LUNEDÌ 24 LUGLIO 1961

IL NOSTRO INVIAZIO PER LE STRADE DELLA CITTÀ MARTORIATA DAI FRANCESI

Mucchi di cadaveri a Biserta "pacificata," dai paracadutisti

Sono 800 i morti tra civili e militari tunisini — 1300 i feriti — Gli infermieri gettano cloro sui cadaveri mentre si scavano le fosse comuni — L'ammiraglio francese Amman e il governatore tunisino hanno discusso ieri sulla realizzazione della tregua — Discorso di Burghiba

(Dal nostro inviato speciale)

BISERTA, 23 — Nessuno che l'abbia vissuta e sofferta dimenticherà mai questa mattinata. Abbiamo camminato per ore nelle strade di Biserta, incredibile e orrido documento del selvaggio attacco coloniale. Un'immagine domina su tutte: il mucchio di cadaveri nello spazio che si apre dopo le vinte della città vecchia e che ora sarà un cimitero, un nuovo cimitero africano. «Come potremo seppellirli tutti, questi nostri poveri morti?» disse l'allora capo sudaniano delle vittime di Shaperville. Erano settantotto morti. E questi, allora? Sono ufficialmente 800 morti, a cui si aggiungono 1300 feriti. Li hanno portati qui da tutti i quartieri di Biserta, dalle case bianche sparse lungo la riva del lago, dovunque c'è stata resistenza e dovunque si è abbattuta poi la vendetta, il terrore dei *paras*, dei legioni che hanno imparato in Algeria il mestiere di uccidere.

Il cimitero della Casbah è la seconda tappa del nostro sopralluogo. Perfino la curiosità e afflotta. I giornalisti di ogni nazione e opinione guardano sbigottiti il modo in cui è stata «pacificata» Biserta. Contiamo sette bimbi fra i cadaveri, uno di loro è stato sgazzato. Fra vecchi e ragazzi c'è una giovane, coperto da un velo, che un soldato tunisino solleva, finché ci colpisce uno sguardo spento nella morte. Molte salme sono irriconoscibili: quelle tratte dai quartieri colpiti con le bombe al napalm, carbonizzate. Ci sono pochi corpi di soldati o di volontari. Vediamo, infatti, qua e là, qualche tuta azzurra, di quelle che i civili hanno vestito durante la battaglia per l'evacuazione.

Dunque tutti questi morti, che ora verranno calati in un'immensa fossa comune, sono cittadini che manifestavano disarmati o che sono stati presi dalle case durante l'opera di «ripulita-



BISERTA — Negoci con lo saracinesco abbassate e sfondate dai colpi di cannone sparati durante i combattimenti (Telefoto)

mento». (Proprio così: «ripulimento»). Tha chiamata in italiano un legionario che all'imbocco della città araba ha parlato con noi).

Il personale sanitario tunisino versa eloro e canfora sul nostro fazzoletto per aiutare a sopportare l'odore dei cadaveri e per misura igienica elementare. Poi ci invitano ad andarcene.

Ci apriamo il cammino tra la folla degli arabi nelle vittime che scendono nella città nuova, in parte abitata da europei. Molti ci fermi-

no: vogliono raccontare episodi e particolari della bat-

ttaglia di Biserta.

Non c'è casa araba che non abbia il segno della vittima e della guerra. La via porta sfondata, vetri in frantumi, altrove buchi, provvisti dalle mitragliette dei legioni tedeschi o francesi, alsaziani, qualche italiano, altri spagnoli, secati nei millecole notte dall'ordine perentorio dell'ammiraglio Amman: «Voi investite Biserta con tutti i mezzi prima colpo, al primo grido

Eppure non si tratta di gente che ha bisogno di sollecita- zione alla violenza.

In rue de Region un momento dopo troviamo un gruppo di paracadutisti della Legione straniera che cominciano a conversare con noi esprimendo disappunto per il fatto che nessun giornalista parla al tedesco. Veniamo poi i francesi, un italiano (quello del «ripulimento») e tutti, ci dicono: «Stamane tutto calmo. Oggi?» «Non sappiamo. Al

primo colpo, al primo grido

l'arabo ricominciamo». Rue de Region, ci dicono i parsi, «è una bella strada». Alcuni di loro hanno violentato «due belle ragazze arabe». Ce lo conferma una giovane italiana che non vede forza di tornare in Italia. Ha paura dei tunisini e dice che hanno cominciato loro. Meschi lo spirito colonialista e ignora di cui non sembra neppure responsabile. Parla da europea: «Non vuole dire il suo nome. Altre donne italiane invece lo fanno di buon grado. Sono le signore Bonanno, di origine napoletana. Avevano un negozio e un laboratorio di sartoria nei pressi dell'approdo del traghetto che congiunge le due rive del canale di navigazione. C'è stata battaglia per una notte intera davanti casa loro e al laboratorio. Tutto è andato distrutto. Che face ora a Biserta? Mi chiedono: «Trovavero lavoro a Napoli. Quanto costa l'aereo? Quan- do parte da Tunisi», sono anche vittime del colonialismo.

Ci sorprende la presenza di tante donne per le strade, molte arabe ed ebrei a senso e anche molte europee, ma se ne ha presto la spiegazione. Scendiamo in rue Habib Tamel dove c'è una pizzeria ancora chiusa e davanti ad essa una fila di un centinaio di donne europee che aspettano il pane, che da tre giorni non viene cotto. Il rifornimento di pane alla citta a bianca funziona solo per gli europei. Per le famiglie arabe che in quei giorni si sono cibate dei resti della loro povera cena ha provvidato il governo tunisino. Dalle prime quattro di questa mattina sono giunti camion carichi di panotti candide che a prima vista a qualcuno di noi può paire pasticci.

La visita di Biserta è appena cominciata. Finora abbiamo visto le zone della protesta e della resistenza; quindi della carneficina. Ora andiamo verso i punti nevralgici della battaglia di 48 ore. Ecco sulla parte occiden-



BISERTA — Alcune vittime dell'aggressione coloniale piuttosto raccolte in una via della città (Telefoto)

ta del lago (lo stesso lago della città), la Cementeria, che è stata in mano ai volontari e ai 2500 operai per 25 ore e che adesso è un cumulo di macerie, ecco la Pescheria, anch'essa semi-distrutta e deposito di ferraglie di Hugh Diamond con segue delle cannonate e delle raffiche di mitraglia. Quant'altro morti si sono avuti qui? Nessuno sa dire. Le vittime in queste zone vi sono state spartite fra gli operai e i soldati. Non sono state portate al cimitero della città alta bensì a Tunisi e la loro cifra non viene comunicata.

Tornando in città per riprendere il traghetto, passiamo davanti alla caserma del 10º reggimento tunisino che è stato un importante centro di resistenza. Un agente tornato stamane in servizio e in mezzo alla strada davanti alla nostra macchina. Ci fermiamo per mostrare i documenti di un soldato che lo respinge con tono secco. Parla un momento in arabo con il nostro assistente. Ha detto che hanno eseguito soltanto il piano di ferro dell'edificio perché altrimenti piano erano ancora dei cadaveri. Verranno a riportarli fra un'ora o forse.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

NATIONEN, 23 — Il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjöld ha deciso questo notte di partire immediatamente per Tunisi in risposta ad un urgente appello del presidente tunisino Bourguiba per uno scambio di vedute personale e diretto sulla crisi di Biserta.

MARIO GALLIETTI
(continua in pag. 8, col.)

HammarSKjöld
va a Tunisi

<p

REPLICA
AL « MESSAGGERO »

Qualunquismo sulla Regione

LA POLEMICA sulla Regione laziale ha reso sincero il *Messaggero*: bella e commendevole cosa, ma al quanto imprudente. Perché, in questo slancio di sincerità, il giornale del Perrone ha dimenticato la sua veste inappuntabilmente «democratica», rispettosa delle forme e delle belle maniere. Il caporocciano con cui Cesare Zappulli replica al nostro precedente articolo sull'Ente Regione è — come dispiega — una incorta manifestazione di qualunque-

Il consiglio provinciale di Roma ha approvato con 33 voti contro 7 un o.d.g. per la sollecita attuazione delle Regioni? Oh, scrive Zappulli, questo voto è stato «un gesto di semplice e innocua compiacenza»; poiché tutto sommato — devono aver pensato i consiglieri DC, PSDI, PRI che hanno associato il loro suffragio ai comunisti e ai socialisti in favore della Regione — auspicare o non auspicare l'istituzione dell'Ente è cosa che lascia il tempo che trova, perché perdere tempo in una discussione lunga e superflua?». Un voto, aggiunge Zappulli, non fa nulla a nessuno.

Qui il quotidiano dei « benpensanti » si assume la responsabilità di affidare una patente di cinismo politico ai consiglieri provinciali democristiani, socialdemocratici, repubblicani. La risposta — a questo punto — dovrebbe venire proprio da loro, e sarà interessante conoscere, almeno, quello dei repubblicani. Ma è già chiaro fin d'ora il cinismo politico del *Messaggero*.

Tutto il discorso — che potrebbe e dovrebbe essere serio — sulla necessità o meno della Regione e del piano di sviluppo economico seade così a livelli deplorevoli. Quale le obiezioni di Zappulli? Ecco: l'assemblea regionale sarebbe «stipendiata», gli assessori «stipendiati e onorarvi», gli uffici «non partoriscono che pratiche e stipendi», il solo effetto della Regione sarebbe «un bel'appauro burocratico» che graverebbe sul solito contribuente, eccetera eccetera. Qualunquismo di bassa lega.

Veniamo alla sostanza. Vuol decidersi, Zappulli, a prendere in considerazione il costo sociale dell'attuale marasma economico, dell'attuale «libero gioco delle forze? Ecco che cos'è davvero troppo caro! L'hanno totale di vasta plaga che potrebbero pur dare produzione e ricchezza, le centinaia di miliardi rubati alla collettività con la speculazione sulle aree; la perdita secca dell'emigrazione; la rapina compiuta dalle posizioni di monopolio (nelle fonti di energia, nei servizi pubblici, nei prodotti destinati all'agricoltura, nei macchinari, nel commercio all'ingrosso) ai danni dei consumatori, degli utenti, dei piccoli produttori; l'irrazionalità degli insediamenti industriali; la congestione e la disorganicità dei servizi. Tutto questo costa troppo a Roma e al Lazio, è questo costo che bisogna ridurre ed evitare.

Crede di fare dell'ironia, il caporocciano del *Messaggero*, dicendo che i comunisti vogliono che si «religa» se si debbono pescare pecore o capre; se si debbono fabbricare quartieri di abitazione o case del popolo; se una mutua per essere rispettabile debba dare mille o due mila litri di latte l'anno». Quel che sappiamo per certo, è che in questo Lazio dove — secondo il *Messaggero* — non occorre pianificazione dal basso e non occorre un Ente democratico di direzione e di controllo, la crisi agricola investe la maggior parte del territorio (ivi compreso l'allevamento di pecore, capre e mucche), i quartieri di abitazione si ammucchiano seppellendo ogni filo di verde e imponendo fitti proibiti ai cesti popolari, manca ogni coordinamento tra città e campagna, tra industria e agricoltura, e quel che prospera sono solo i conti in banca dei re del pediluvio e delle medicine, degli agrari e degli intrallazzatori.

Zappulli ci risponderà che anche lui è per un «programma». Ma il risultato dell'istituto regionale indica assai chiaramente quale programma vuole e quale programma non vuole la grande borghesia romana che ha nel *Messaggero* il suo portavoce. Quale dovrebbe essere lo strumento di elaborazione e di attuazione del piano di sviluppo economico? Forse i comunisti di Esperia di Pella? Oppure quei consorzi nei quali i monopoli sono così bravi a infilarsi per fare poi il bello e il cattivo tempo? Oppure, direttamente, gli uffici governativi centrali? Proprio perché il piano di sviluppo non dev'essere un fatto burocratico, ma deve derivare da precise scelte politiche ed economiche, e deve colpire parecchi interessi costituiti, solo la creazione dell'Ente regione può dare garanzie concrete. Ciò che, appunto, con buona pace del *Messaggero*, una larga maggioranza del Consiglio provinciale di Roma ha esplicitamente affermato.

L. Pa.

Dalla mezzanotte di oggi

Bloccati per 24 ore i trasporti pubblici

Tram, autobus, filobus convogli del Metrò e della ferrovia Roma Nord torneranno a funzionare domani notte

Questa sera comincerà — cioè in tutta la nostra città d'Italia — lo sciopero degli autotreni ferroviari convogliati dai sindacati nazionali della CGIL, CISL e Cisl, dopo la rotura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Tutti i servizi ATAC STEPER e della Roma Nord si fermeranno questa notte. Domani il lavoro sarà ripreso con il servizio notturno.

Le trattative sono state interrotte il giorno 19 dopo oltre sei mesi di riunioni. I rappresentanti delle aziende, infatti, oltre a rimanere fermi sulla richiesta offerta di un miglioramento del salario del 3 per cento, continuando all'abbandono da parte dei sindacati di tutte le altre richieste avanzate (come 14 mensilità, ufficiozione degli scatti di anzianità, intervento del sindacato in materia di assunzioni e promozioni, formazione dei turni, piani di ammodernamento). Di conseguenza i rappresentanti del lavoratori non rimaneva altra iniziativa che lo sciopero.

I sindacati provinciali dei trambvieri, per lo sciopero, hanno reso note le seguenti motivazioni: tutti i servizi urbani, extra urbani, ferrovie, postali, distrettuali e della Metropolitana della ATAC della STEPER e della Roma-Nord resteranno bloccati per l'intera giornata di domani, martedì 24 luglio.

Il personale operato dalla ATAC della STEPER e della Roma-Nord, che presta servizio nella notte, non si recherà al lavoro questa sera e riprenderà l'officina di calcolo commesso dal Comune a mano dei lavoratori, e, nel corso di lunghissime trattative, hanno chiesto che si ponesse fine all'attuale, risarcendo le somme non corrisposte nel corso dei 5 anni. Chiesero inoltre la responsabilità di chi aveva suggerito di arrestare in attesa della soluzione definitiva della vertenza, ma tale richiesta fu accolta dalla ex giunta Ciccarelli.

Ora il sindacato degli enti locali della CGIL e quello autonomo della Nettetza urbana hanno nuovamente trattato la questione con il dottor Diana che indubbiamente può risolvere avendo poteri illimitati. Il commissario straordinario si è riservato di dare una risposta al più presto. Tuttavia è stata anche informata della situazione programmata dai dipendenti che avrebbero iniziato le sottoscrizioni effettuarne lo sciopero subito dopo il rientro dell'ultima vettura del servizio di oggi e riprenderanno il lavoro con il primo turno di notte.

Dallo sciopero sono esclusi portieri, guardiani, il personale addetto agli imbutitori delle casse soccorso, gli addetti ai centralini telefonici e ai servizi delle colonie murine.

I passanti quasi non ci credevano...

Nudismo notturno al Tritone: due Adami e due Eve a spasso

I quattro allegri stranieri sono fuggiti in casa all'arrivo della polizia - Bloccato il traffico - Paglietta, cilindro e asciugamani

Nudismo notturno in via Barberini, a pochi metri dal Tritone, due giovani coppe di stranieri se ne sono uscite come Adamo ed Eva per strada e sono state fatte clamorose notizie. Sono state sotto le donne, e incredibili: di decine di passanti. Un breve il traffico si è bloccato e gli «orientalisti» hanno tenuta della festa.

Lo hanno rinchiuso alla neve...

mento occupato dalla famiglia Locatelli si sono sentite delle grida e dalle imposte semichiuso se si sono visti volare sul selciato stoviglie, vasi, frammenti di vetro.

Il protagonista di tanto tumulto si chiama Amilcare Locatelli, un ragazzo di sedici anni che ha organizzato un gran divertimento con i suoi amici a dar di piglio a tutto ciò che si trovava a portata di mano.

Alla fine sono stati chiamati i vigili del fuoco ed è stato avvertito il posto di pubblica sicurezza del quartiere. I vigili sono riusciti ad abbattere la porta ed a ridurre il rovere giovane all'impotenza.

Lo hanno rinchiuso alla neve...

Il sole sorge alle ore 4,59 e tramonta alle ore 19,59. Luna piena il 27.

BOLLETTINI

— Meteorologico: Temperature di ieri: minima 16, massima 30.

Il Partito

Convocazioni

Fimbraché, oggi, ore 20, comitato provinciale dei combattenti, viale dei Marmi, 20, a cura della Lega Nazionale Combattenti.

Domani nei locali della sezione Tiburtina IV si riunisce il Consiglio dei sindacati di fabbrica, alle ore 19,30 O. d. S.

«La campagna della stampa Comunista».

Incontro dei ferrovianieri

Oggi alle ore 9, nella sede del Consiglio dei sindacati di fabbrica, viale dei Marmi, 20, a cura della Lega Nazionale Combattenti.

5) di consigliere comunale. Nello Solidarnosc, si incontrerà con i lavoratori ferrovianieri del Deposito ATAF e San Paolo, per illustrare i motivi politici e le responsabilità della D.C. sulla crisi capitolina.

Tassa sul metro: un odiooso centenario

Caro cronista,

È vorrei segnalarti una questione che interessa una categoria che sente la borghese categoria, quella di artigiani.

Ad un anno e mezzo fa un tagliatore in legno è arrivato l'avviso per il pagamento di una somma di lire 8.000,00 circa, in quote contravvenzionali per aver a frutto le norme inerenti alla tassa sui metri e tale tassa deve essere pagata al costo di lire 10.000,00.

Ora la tassa colpisce tutte quelle categorie artigiane che usano per le loro atti la macchina, ed altri, ecc. ecc. a tre settimi, tagliatori, tabacchi.

Ora nella vita moderna, colpire con una tassa certamente una vasta categoria come quella artigiana è un controsenso, sarebbe come se si volesse applicare una tassa all'autotreno, allo scultore sui loro strumenti essenziali di lavoro.

Sarebbe giusto che certe autorità — se pure sono costituite in periodo di crisi — facessero la loro ombraccia con gli artigiani, dimostrassero che, evidentemente l'amicizia prendendo iniziativa a favore dell'artigiano (come tra l'altro prese il presidente della Repubblica, va premiata).

Si barrica in casa e la mette a soqquadro

ieri mattina al Quadraro un ragazzo di dieci anni, colto da una crisi nervosa ha tenuto in agitazione un intero caffè situato in viale Lazio, Sesto S. 12. Forse lo uccidono nel cortile dove si affacciano le finestre dell'appartamento.

aveva di mantenere tasse ol-

tretutto ridotte.

Grazie della pietanza

Francesco Carosi
Via M. Battistini, 52

Maestri del lavoro e con 11 mila lire di pensione

Caro cronista,

In occasione delle celebrazioni del centenario dell'Instituto di formazione dei mestieri, il maggio a Torino molti lavoratori sono stati insigniti della medaglia della M. I. M. I. di Milano.

Per il nostro fratello, Gianni

Francesco Carosi

Le voci della città

elementari, necessità, e han-

no chiesto al governo, oltre

al riconoscimento del loro la-

voro, anche la garanzia di un

minimo tenore di vita.

A parte ogni considerazione

politicamente, è stato detto

che i mestri del lavoro

hanno diritto a una pensione

di 11 mila lire.

Ecole Ferraris

comuni intenti, ne hanno fatto esperienza.

Un recente caso è avvenuto in località Afflighio: no-

l'acqua, le cose non gestono del-

a beneficio dell'acqua. Poco

sembra assurdo che un cittadino della capitale debba

mentenere, per un solo giorno, un elemento cui è impossibile

per vivere che tutto ciò sia del tutto incurante per

i signori dell'ambiente, i

signori del potere, i signori

della politica, i signori del

potere, i signori del denaro,

che non hanno nessuna

esperienza di vita, che non

conoscono nulla di nulla,

che non hanno mai lavorato,

che non hanno mai avuto

una vera e propria esperienza

di vita, che non hanno mai

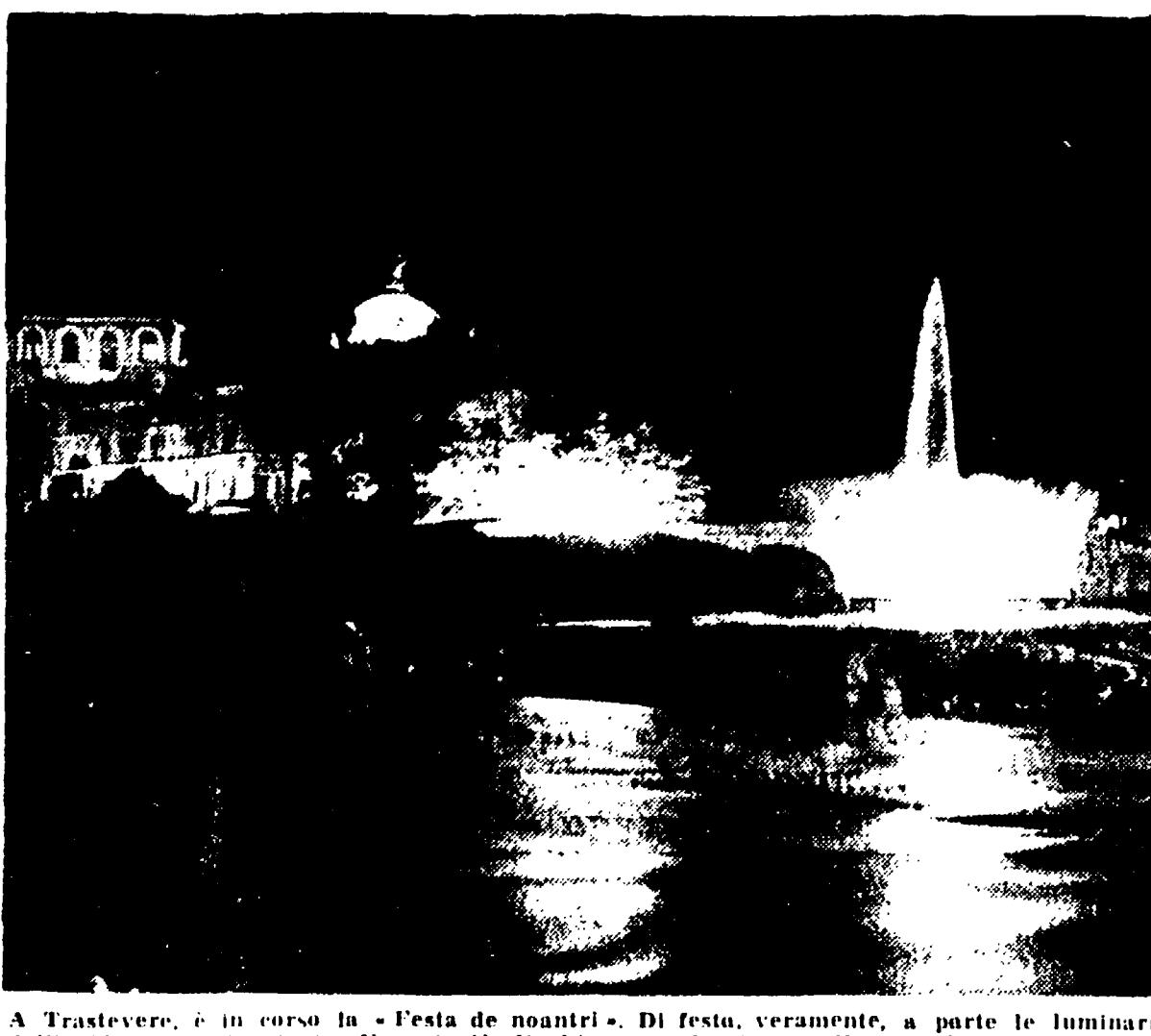
mai avuto un solo problema

nel loro lavoro, che non hanno

mai avuto un solo problema

Solo porchetta e luminarie in Trastevere

«Noantri» senza festa



A Trastevere, è in corso la «Festa de noantri». Di festa, veramente, a parte le luminarie, porchetta, ghirigli quasi-d'azzardo. Non c'è neppure tanta allegria: il «colore» lo danno i cappelli di paglia dei giovanotti. Soltanto i ristoranti fanno affari d'oro: ma anche questo è perfettamente normale. Nella foto: una visione dell'Isola Tiberina illuminata per l'occasione

Due mezzanotte di oggi

«Sub» di 16 anni annega davanti ai genitori Scompare in mare un giovane a Torvajanica

I marinai l'hanno raggiunto quando era troppo tardi: è spirato sull'auto che lo portava al pronto soccorso Diciannovenne grave per un tuffo — In pericolo due donne cadute dal pattino — Mutilato salvato nel Tevere

di essere un nudatore profondo

Egli dopo aver attraversato la spiaggia si è fermato in un attimo proprio sotto battello del mare per salutare il padre.

La madre Poi con un tuffo si è lanciato fra le onde e in poche bracciate è arrivato a una corda che era ancora in vista, purtroppo è sparito d'etro.

La scagura è accaduta verso le ore 11. Con alcuni amici di Ostia, si è gettato in mare con un amico e ha cominciato a gridare aiutante.

Due giovani sono stati arrestati per un furto di lì a pochi istanti: i poliziotti li hanno sorpassati in una libreria.

Un altro furto è stato compiuto a Torre Spaccata: un ladro acrobata dopo essere entrato da una finestra ha sfondato l'appartamento del signor

Nella Milano-Mantova premoniale dei «pro»

Baldini torna a vincere

Ercole... e poi Baffi a 7'

Successo meritato

(Dal nostro inviato speciale)

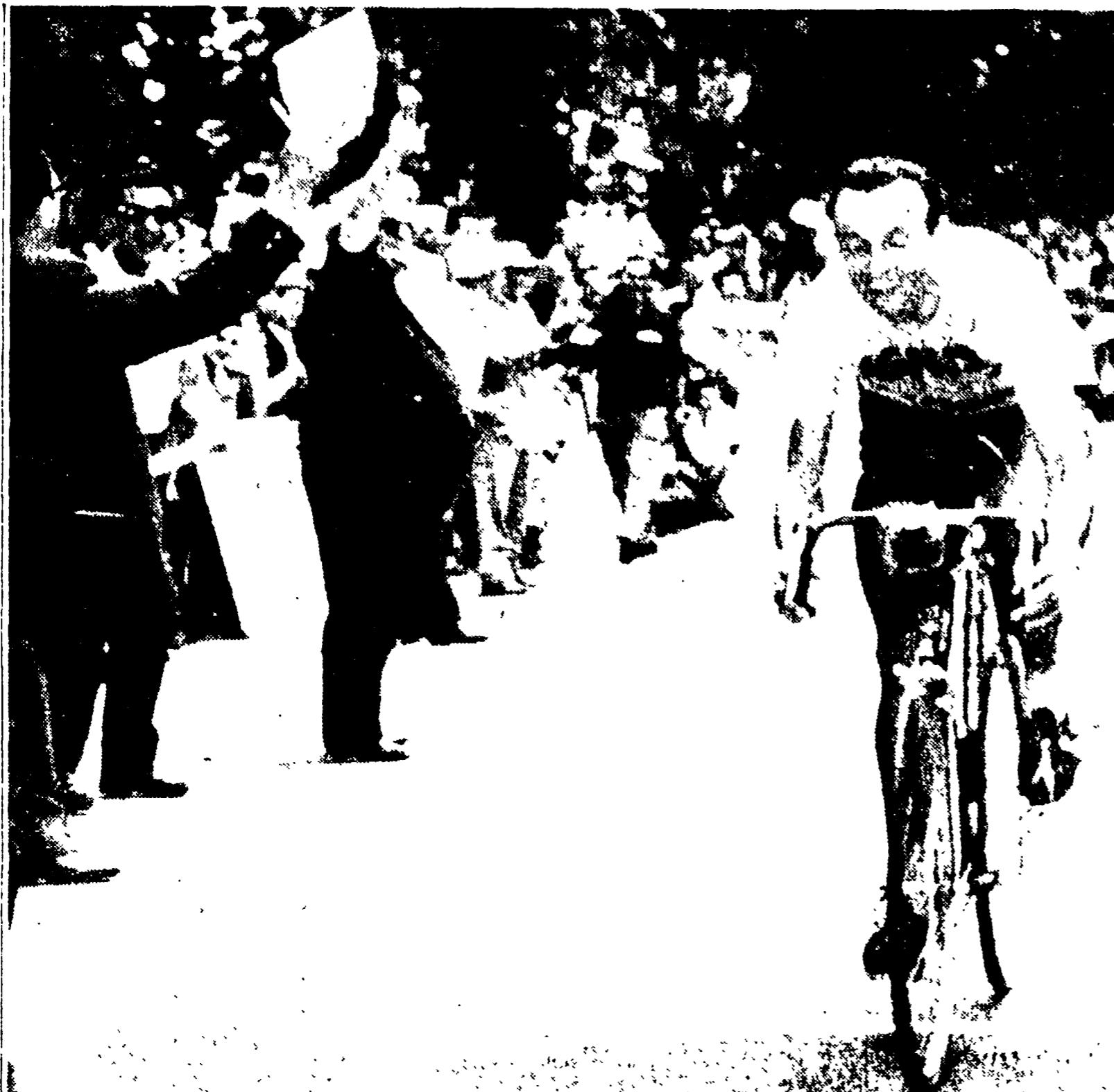
MANTOVA, 23. — Le braccia alzate, il più bel sorriso che si possa immaginare, Ercole Baldini è tornato alla ribalta, vincendo di forza la quindicesima edizione della «Milano-Mantova». Baldini non vinceva dal settembre dello scorso anno, quando si aggiudicò il Gran Premio delle Nazioni a cronometro, senza la presenza di Anquetil. Nessuno più dell'ex Campione del mondo, meritava il successo: scendendo la cronaca della gara troverete che è stato fra i più attivi, è scappato addirittura in partenza e nel finale ha dettato la legge del più forte. Un Baldini così non lo vedremo di nuovo, e diciamo pure che un po' tutti se l'erano scordato. I tifosi che gli sono rimasti fedeli, oggi possono finalmente gioire, perché la vittoria dell'atleta della «Iginis» non è una vittoria qualunque, ma un trionfo.

A quindici chilometri dal traguardo, dopo una serie di fughe che hanno momentaneamente dall'inizio alla fine la corsa, Baldini è fuggito con altri nove, e siccome rischiava di essere battuto in volata da tipi come Zamboni, Baffi, Giusti e Liriero, il romagnolo ha messo a segno il colpo finale, andando via di preferenza a tre chilometri dalla conclusione. In tre chilometri, Ercole accumula un vantaggio di 7'. Dopo mesi e mesi di astinenza, di polemiche, di frecciate piuttosto cattive, ha ritrovato un giorno di gloria genuina.

Baldini è il primo uomo a salire in cattedra in questa «Milano-Mantova» che, disputandosi su strade lisce come banchi, per molti dovrà terminare con una volata, e invece si è conclusa con la schiacciatrice affermazione di un uomo in gran giornata.

Dopo Baldini, il signor Binda ha visto all'opera un ottimo Zamboni. Inoltre si sono via via messi in luce Baffi, Giusti, Conterno, Bruni e Bailetti. Riteniamo soddisfatto il lavoro di Nencini. Sono invece rimasti in ombra Ronchini e De Filippis. Il signor Binda si è dichiarato soddisfatto dello svolgimento della gara.

L'ordine d'arrivo



● ERCOLE BALDINI taglia vittorioso e felice il traguardo di Mantova

ra, ma non ha voluto far nomi. Chiuro, ad ogni modo, che anche per il C. T. dell'UVI la brillante prestazione di Baldini è stata una sorpresa. . .

La corsa è scattata alle 10.45 da via Mecenate, dove una volta c'erano gli stabilimenti Caproni. Il signor Rodoni si mischia ai corridori, ma trova solo sorrisi forzati. Dall'altra parte della barricata stanno quelli del Consiglio del Professionismo: la guerra fredda (e calda) con la UVI continua. E', comunque, Binda (un uomo dell'UVI) a dirigi le «operazioni azzurre» nella prima prova di selezione per i mondiali. Fra i 93 partenti manca Daems, che è stato sospeso dalla Lenn Velocipedistica Belgica, per il suo abbandono al Giro di Francia.

Partenza a rete spiegata. Sono in molti a voler farsi notare e fra questi c'è Baldini, che all'uscita di Milano lascia il gruppo, trascinando Fornoni; i due guadagnano duecento metri, ma vengono presto raggiunti da Conterno, Giusti, Bailetti, Fabbrini, Tonucci, Casoli, Zoppas, Zanchetta, Gattoni, Accorsi, Burigotto, Simonetti, Almariva, Pianino, Spinello, Casati, Zorzì, Costalunga, Brunì, Bruna, Sartore, Gino Sala (Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

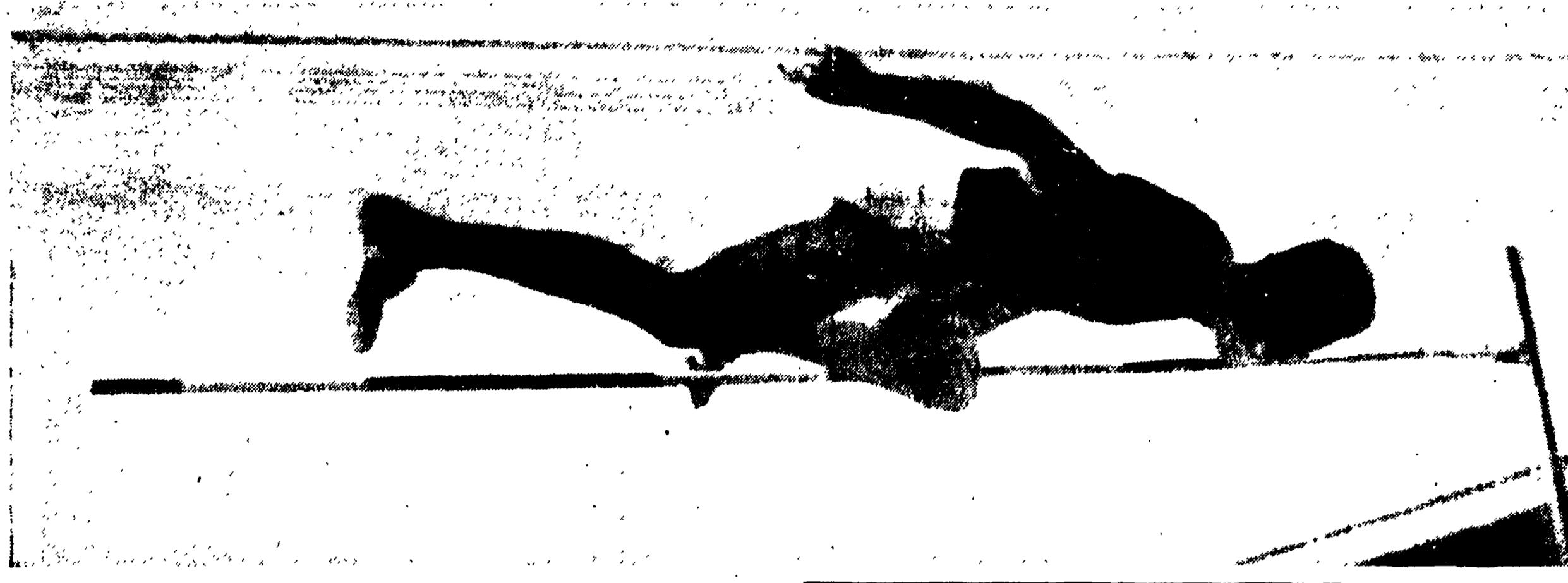
1) Ercole Baldini, che copre i km. 244 in 5.40' alla media di km. 42,764; 2) Baffi a 7'; 3) Giusti; 4) Olivero; 5) Zamboni; 6) Conterno; 7) Coletto; 8) Spinelli; 9) Maggiore; 10) Zorzì; tutti col tempo di Baldini; 11) Martini; 12) Bruni; 13) Zoppas; 14) Beneditti; 15) Bonariva; 16) Gondolfi; 17) Tomasin; 18) Chiudini; 19) Sarti; 20) Bariviera; 21) Padovan; 22) Sabbadin; 23) Velucchi; 24) Simonetti e altri fra cui Nencini, Coletto e De Filippis, con il tempo di Martin.

Sai venti fuggitivi (che a

Continua in 5 pag. 1 col.)

Una intervista col primatista mondiale Valeri Brumel

«Tra due o tre anni sarà possibile saltare anche oltre i metri 2,30»



● Brumel rivela che ha cominciato ad interessarsi all'atletica nel 1954: allora era convinto di potersi affermare nel «decathlon»

● Si allena facendo anche il sollevamento pesi (alza 108 chili allo strappo e 135 in flessione). Ma il suo segreto più geloso è rappresentato dalla «battuta dolce»

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 23. — Secondo me, è possibile saltare in alto fino a 2,30. Non dice chi sarà in grado di compiere questa impresa, ma è certo che qualcuno lo farà. Aspettate ancora 2-3 anni e vedrete: chi ci fa questa confessione sportiva è un ragazzo di poco più di 19 anni, dal bel volto abbronzato, i capelli neri e gli occhi azzurri sempre rideanti. Si chiama Valeri Brumel, che pochi giorni fa, nel 16 luglio, allo stadio Lenin di Mosca, con l'appassionante colpo del negro americano John Thomas ha stabilito il nuovo record mondiale della specialità, saltando metri 2,24.

Avrei chiesto alle autorità sportive sovietiche di poter incontrare Brumel più di un mese fa, ma non era stato possibile perché il giovanissimo atleta era impegnato in una serie di gare che lo avrebbero portato da Kiev a Berlino. Tre giorni dopo la mia richiesta, Brumel batteva per la prima

organizzata delle gare tra i russi. Mi ho convinto senza ottenere dei risultati eccezionali, ma quel tipo di competizioni mi ha affascinato, e così ho deciso di dedicarmi allo sport. Ho cominciato a praticare il ciclismo, la ginnastica e il sollevamento pesi, ma soltanto dopo aver fatto il "triathlon" sono stato costretto a dedicarmi interamente all'atletica leggera. Ero convinto di riuscire bene nel decathlon che, tra le varie specialità contempla anche il salto in alto. Poco a poco sono reso conto di riuscire decisamente meglio in questa specialità. Allora ho cominciato a curarla senza mai trascurare le altre. La scelta decisiva l'ho fatta nel '59-'60, l'anno delle Olimpiadi.

D. — Chi sono stati i suoi allenatori e che sistema di allenamento preferisce?

R. — Ho avuto due preziosi allenatori: Schein e Diackov. Con Vladimir Mikailov Diackov sono arrivato a saltare due metri. Schein, che è stato, in passato, un celebre martellista, un ottimo sollevatore, a dirgli una pregevolezza completa: un lui sollevava di strappo 108 kg e 135 in flessione. Anche dopo, quando la mia scelta era ormai fatta, ho continuato a seguire i consigli di Schein perché considero che un buon sollevatore debba avere una preparazione fisica completa.

D. — Quali sono stati i suoi progressi nel salto in alto?

R. — Appunto nel '60 ho cambiato stile, ottengendo subito migliori risultati. Prima saltavo esercitando una forte pressione nella partita del momento della battuta. Poi ho preso a praticare il metodo della battuta «dolce», eliminando ogni rigidità. Una volta arrivato ai due metri, Diackov si è dato da fare per allenarmi individualmente, per migliorare il mio stile. In tutte le fasi del salto l'azione della ricerca della pancia è stata la più importante.

Con questa bella lezione di forza morale, di valore, ci consigliò infatti Bernhard, Schein, di partire per l'Ottobre, di allenamento di Ljansk e, tra un mese fissamente, andrà in vacanza. Gli auguri buon viaggio e molti successi! Brumel risponde: «Chissà! Spero che questi lettori possano leggere ancora qualche cosa di buono da parte mia».

AUGUSTO PANCALDI

Nella foto in alto: Il prodigo saltore dell'Unione Sovietica VALERY BRUMEL



L'americano THOMAS il più nero rivale di Brumel

volti il record di John Thomas saltando 2,23 ed eccolo, dopo il fantastico salto di domenica scorsa, arrivare in vetta.

Arreò dovuto incontrare Brumel nella sede della Federazione sovietica di atletica leggera in vicolo Skatnerni, vicino alla antica piazza della Arbat. Brumel è arrivato puntigliosamente all'appuntamento, col suo sorriso infantile e quell'aria modesta che lo resi popolare anche prima di diventare mondiale. Mi stupii che da allora, ha sbalordito il mondo sportivo con le sue imprese.

Ecco, testualmente, la serie di domande e di risposte della prima intervista concessa da Brumel dopo il suo nuovo record mondiale: «Quanti anni ha, dove è nato?»

R. — Ho 19 anni e mezzo, essendo nato il 14 aprile 1942 in un villaggio presso Kita, nella Siberia orientale, ad est del grande lago Balkal. Mio padre è ingegnere geologo, mia madre è geologa anch'essa. Ho trascorso la mia infanzia in Siberia, presso Kita e poi nelle isole Sakhalin, a nord del Giappone. Se può interessarti, sono alto 1,85 e peso 80 kg.

D. — Quando ha incominciato a interessarsi all'atletica?

R. — Nel '54. Ero in vacanza in un campo di pionieri dove venivano spesso

Dopo la giornata di ieri trascorsa nell'assoluto riposo

Ai campionati mondiali di scherma oggi è il turno della spada individuale

Delfino è l'alfiere delle nostre speranze - Bilancio completamente negativo per i fioretisti azzurri

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 23. — Oggi il Palazzo dello Sport è chiuso. E gli unici a rimanere sulla pista sono i dirigenti della Federazione internazionale impegnati a risolvere problemi di carattere organizzativo riguardanti, essenzialmente, le Olimpiadi.

Però, oggi, si è già svolta la gara di spada individuale, la più importante della manifestazione.

D. — Vuol spiegarci alla meglio il suo metodo - del-

R. — Ogni atleta ha i suoi segreti e questo è un suo segreto. Dopo le Olimpiadi ho continuato per tutto l'inverno un intenso allenamento che mi ha consentito a misura sempre più alta, ma ai records che ormai conoscete.

D. — Che cosa ne pensa del suo record di 2,24 e delle persone possibili di migliorarlo?

R. — Lo faccio tutto il possibile per ottenere risultati sempre migliori. Credo però che quest'anno non riuscirà ad andare oltre. La mia opinione personale è che nel giro di 2-3 anni il mio record sarà certamente battuto.

D. — Quanti anni ha, dove è nato?

R. — Nato il 14 luglio 1942 in un villaggio presso Kita, nella Siberia orientale, ad est del grande lago Balkal. Mio padre è ingegnere geologo, mia madre è geologa anch'essa. Ho trascorso la mia infanzia in Siberia, presso Kita e poi nelle isole Sakhalin, a nord del Giappone. Se può interessarti, sono alto 1,85 e peso 80 kg.

D. — Quando ha incominciato a interessarsi all'atletica?

R. — Nel '54. Ero in vacanza in un campo di pionieri dove venivano spesso

tutto bisogna convincersi che non possiamo più permetterci il lusso di perdere con vecchi Dobbianno fassemarci a perdere, ma con i giovani, con coloro che attraverso una selezione, si sono dimostrati almeno tentare di ricalcare le orme dei Nostri e dei Mongarotti.

Così è per la scherma e per tutte le altre discipline sportive. Qui invece di trionfare le nostre carriere sono state interrotte, sia pure per un attimo, da un infortunio: per cui non c'è sperare eccessivamente che riesca a contrarre seriamente il passo ai finlandesi.

Pero la sua vita potrebbe risentire dell'infortunio di cui è stato costretto dal noto infortunio: per cui non c'è sperare eccessivamente che riesca a contrarre seriamente il passo ai finlandesi.

Ma torniamo all'incontro

Abbiamo detto che contro i finlandesi dovremmo fare la spada. Bisogna aggiungere che invece di spada, sarebbe meglio dire di fioretto, perché i finlandesi contro i nostri sono stati, in realtà, sempre più difficili.

D. — Vuol spiegarci alla meglio il suo metodo - del-

R. — Ogni atleta ha i suoi segreti e questo è un suo segreto. Dopo le Olimpiadi ho continuato per tutto l'inverno un intenso allenamento che mi ha consentito a misura sempre più alta, ma ai records che ormai conoscete.

D. — Che cosa ne pensa del suo record di 2,24 e delle persone possibili di migliorarlo?

R. — Lo faccio tutto il possibile per ottenere risultati sempre migliori. Credo però che quest'anno non riuscirà ad andare oltre. La mia opinione personale è che nel giro di 2-3 anni il mio record sarà certamente battuto.

D. — Quanti anni ha, dove è nato?

R. — Nato il 14 luglio 1942 in un villaggio presso Kita, nella Siberia orientale, ad est del grande lago Balkal. Mio padre è ingegnere geologo, mia madre è geologa anch'essa. Ho trascorso la mia infanzia in Siberia, presso Kita e poi nelle isole Sakhalin, a nord del Giappone. Se può interessarti, sono alto 1,85 e peso 80 kg.

D. — Quando ha incominciato a interessarsi all'atletica?

R. — Nel '54. Ero in vacanza in un campo di pionieri dove venivano spesso

collo, ma dobbiamo avere in esame non dover mai uscire in schermi. Solo attraverso una selezione, tanto per evitare un esempio: si arriva a far saltare Brumel a metri 2,24 ma bisogna che almeno altri 20 atleti superino l'asta.

Così è per la scherma e per tutte le altre discipline sportive. Qui invece di trionfare le nostre carriere sono state interrotte, sia pure per un attimo, da un infortunio: per cui non c'è sperare eccessivamente che riesca a contrarre seriamente il passo ai finlandesi.

Pero la sua vita potrebbe risentire dell'infortunio di cui è stato costretto dal noto infortunio:

Ma torniamo all'incontro

Abbiamo detto che contro i finlandesi dovremmo fare la spada. Bisogna aggiungere che invece di spada, sarebbe meglio dire di fioretto, perché i finlandesi contro i nostri sono stati, in realtà, sempre più difficili.

D. — Vuol spiegarci alla meglio il suo metodo - del-

R. — Ogni atleta ha i suoi segreti e questo è un suo segreto. Dopo le Olimpiadi ho continuato per tutto l'inverno un intenso allenamento che mi ha consentito a misura sempre più alta, ma ai records che ormai conoscete.

D. — Che cosa ne pensa del suo record di 2,24 e delle persone possibili di migliorarlo?

R. — Lo faccio tutto il possibile per ottenere risultati sempre migliori. Credo però che quest'anno non riuscirà ad andare oltre. La mia opinione personale è che nel giro di 2-3 anni il mio record sarà certamente battuto.

D. — Quanti anni ha, dove è nato?

R. — Nato il 14 luglio 1942 in un villaggio presso Kita, nella Siberia orientale, ad est del grande lago Balkal. Mio padre è ingegnere geologo, mia madre è geologa anch'essa. Ho trascorso la mia infanzia in Siberia, presso Kita e poi nelle isole Sakhalin, a nord del Giappone. Se può interessarti, sono alto 1,85 e peso 80 kg.

D. — Quando ha incominciato a interessarsi all'atletica?

R. — Nel '54. Ero in vacanza in un campo di pionieri dove venivano spesso

cose sono cambiate nel mondo dello scherma, non è stato possibile più vincere il titolo mondiale. Tre le ultime vittorie in gara: la Colombini, la Camber e la Macciotta.

Ma c'era chi contava per la gara: Jean-Claude Ma-

no, Jean-Claude Ma-

Concluse le gare per il Trofeo federale con il successo individuale dei napoletani

Ai nuotatori laziali il titolo nei campionati italiani a Bologna

Nuovo record italiano nei 200 metri dorso juniores di Chiaffredo Rorrà — Duplice successo di Rastrelli Vittorie di Liotti, Federico Dennerlein, Schollmeier, Fossati e Della Savia — Le gare molto avvincenti

BOLOGNA, 23 — Si sono concluse oggi nella piscina comunale le gare valevoli per il trofeo federale di nuoto che hanno visto il trionfo del nuotatori napoletani i quali hanno riportato la vittoria in quasi tutte le categorie.

Nel corso delle gare Chiaffredo Rorrà, del Gruppo Sportivo Fiat di Torino, ha migliorato il suo record nel 200 metri dorso juniores portandolo a 2'26"10. Esclusa questa vittoria e quella di Ezio Della Savia nei 200 m. stile libero seniori, di Boscaini nei 200 m. stile libero ragazzi e di Mario Farfali nei 50 m. delfino ragazzi, tutte le altre gare sono state appannaggio dei nuotatori napoletani con Rastrelli nei 200 m. stile libero juniores, con Federico Dennerlein nei 200 m. farfalla seniori, con Fossati nei 100 m. farfalla juniores, con Liotti nei 400 m. stile libero seniori, con Christian Schollmeier nel 200 m. dorso seniori ed ancora con Rastrelli nei 400 m. stile libero juniores.

Sono state disputate, nella mattinata, 35 gare dedicate alle batterie dei 200 m. stile libero juniores, juniori e ragazzi, 200 farfalla seniori, 100 farfalla juniori, 50 delfino ragazzi, 400 stile libero seniori e juniores, 200 dorso ragazzi e stafetta 4 x 50 e 4 x 100 stile libero. Il pomeriggio è dedicato alle ultime 14 finali.

La giornata, dopo il maltempo di ieri, è ideale. La prima finale vede la disputa dei 200 metri stile libero. Della Savia si impone su Bianchi e Guerrini ripetendo così il risultato del 100 stile libero. Il suo tempo di 2'10" e 8/10 è buono mentre Bian-

chi e Guerrini ottengono ambedue 2' e 12".

Sono di scena ora gli juniores sulla stessa distanza vincitori Rastrelli dopo aver superato la resistenza di De Gregorio. Il suo tempo, 2' 1" 40 è nettamente il migliore della giornata.

Nel 200 m. dorso juniores Rorrà ha ottenuto il primo posto nonostante la resistenza di Ezio Della Savia che ha segnato un record italiano. Sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

di 1' 04" e 8/10, solo un decimo superiore al record italiano dello stesso detenuto da Rastrelli dopo aver superato la resistenza di De Gregorio. Il suo tempo, 2' 1" 40 è nettamente il migliore della giornata.

Successivamente si disputa il 400 m. stile libero. Liotti vince nettamente tra i seniori con il tempo di 4'42" e 2/10 e Bassi si classifica al secondo con 17" di distacco.

Nella gara dei 400 metri stile libero seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Successivamente si disputa il 400 m. stile libero. Liotti vince nettamente tra i seniori con il tempo di 4'42" e 2/10 e Bassi si classifica al secondo con 17" di distacco.

Nella gara dei 400 metri stile libero seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di 4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. dorso juniores Fossati si aggiudica il titolo con l'eccellenza del tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. farfalla juniores, con Liotti, Federico Dennerlein, Schollmeier, Fossati e Della Savia — Le gare molto avvincenti

Liotti e Guerrini ottengono ambedue 2' e 12".

Sono di scena ora gli juniores sulla stessa distanza vincitori Rastrelli dopo aver superato la resistenza di De Gregorio. Il suo tempo, 2' 1" 40 è nettamente il migliore della giornata.

Nel 200 m. dorso juniores Rorrà ha ottenuto il primo posto nonostante la resistenza di Ezio Della Savia che ha segnato un record italiano. Sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. farfalla seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. dorso seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. farfalla seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. dorso seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. farfalla seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. dorso seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. farfalla seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. dorso seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. farfalla seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. dorso seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. farfalla seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. dorso seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. farfalla seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. dorso seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. farfalla seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. dorso seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhipinti con lo stesso tempo di 3'22" e 8".

Nel 200 m. farfalla seniori sono di scena Rastrelli, Rorrà che procedono in testa sino all'ultima vasca dove il primo si

avvantaggia per cogliere il titolo ottenendo il tempo di

4'43"7 10, suo nuovo record personale i 200 metri dorso veleno, come previsto, la vittoria del primatista italiano Schollmeier che prese la testa. Ibi mantenne aumentando il vantaggio su Avellino.

Fattà che vince per un soffio su Occhip

SPETTACOLI

Due successi al Festival di Locarno

«Panico in treno» e «Addio colombe»

Film polacco di guerra il primo e tenue racconto sovietico della maturazione di un adolescente operaio il secondo

(Dal nostro inviato speciale)

LOCARNO, 23 — Ieri sera, dopo la rapida presentazione sul palco, di Massimo Girotti, imbarazzato, e di Enrico Mauro Salerno, disinvolto, è stato proiettato «Odisseus», da oggi ben nato al nostro pubblico.

Quasi due ovazioni hanno invece salutato, nella pomeriggio, «Panico in treno», a questo punto «Addio colombe», di Jakov Segel, è il tempeste racconto della maturazione di un adolescente operaio.

La vicenda si svolge tutta intrecciata alla vita di un quartiere di Kiev, con i suoi fatti drammatici, patetici o divertenti, le sue macchiette, le sue malinconie e le sue gioie. Come altri film sovietici di questi ultimi anni (ricordiamo ad esempio «La casa dove abitava», questa anche alcuni interpreti) «Addio colombe» attinge ad una vena narrativa di un vero e proprio, che ricorda, per diversi lati, certo nostro neorealismo.

De Santis dirigerà un film di coproduzione italo-sovietica

MOSCA, 23 — La TASS ha annunciato la prossima lavorazione di un film che verrà realizzato in coproduzione italo-sovietica.

L'agenzia ha precisato che il film si intitolerà «Gli italiani sono buona gente» e sarà diretto da Giuseppe De Santis e prodotto da Ennio De Concini, che ha scritto anche il copione.

Il film tratta dei soldati italiani nell'ultima guerra in Grecia, Albania, URSS, Polonia e Jugoslavia.

MARCO GUARNASCHELLI

L'assegnazione delle «grolle d'oro»



SAINTE VINCENT — Ecco due immagini della assegnazione delle «Grolle d'oro» avvenuta sabato nella città austriaca. Sopra: l'attrice svedese Ingrid Thulin e sinistra: l'attore italiano Alberto Sordi, dopo aver ricevuto la «Grolle» per l'interpretazione di «Tutti a casa» (Telegiornale)

La giuria non ha saputo scegliere tra il film giapponese e quello sovietico

«Isola nuda» e «Cielo pulito» ex-aequo al Festival cinematografico di Mosca

«Tutti a casa» di Comencini si è classificato al secondo posto mentre «La grande Olimpiade» di Marcellini ha vinto il Gran premio del documentario — Assegnato a Armand Gatti il premio della regia — La prossima edizione nel 1963

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 23 — Il film giapponese «Isola nuda» e il film sovietico «Cielo pulito» hanno vinto a pari merito il secondo festival cinematografico internazionale di Mosca, ricevendo ex-aequo il Gran Premio. Tale il verdetto della giuria, comunitata stasera al cine-teatro «Russia», alla presenza di Ekaterina Furtseva, ministro della cultura dell'URSS, che in un breve discorso ha poi dato appuntamento ai numerosissimi ospiti, per una edizione ancora migliore della rassegna nel 1963.

Il cinema italiano esce dal festival con il massimo onore, essendosi qualificato secondo assoluto con «Tutti a casa» che ha avuto dalla giuria, presieduta da Yutkovic, la prima delle medaglie d'oro, e avendo vinto il Gran premio del documentario, assegnato dalla giuria presieduta da Ivens col lungometraggio «La grande Olimpiade».

Le altre due medaglie d'oro contemplate dai registratori sono state attribuite al film tedesco «Marmok» e a quello bulgaro «Ervavam giovani». Armand Gatti ha vinto con «L'enclos» (Francia) il premio della regia. L'inglese Peter Finch è stato ritenuto, per la sua interpretazione nel Progetto di Oscar Wilde il miglior attore, a pari merito con un attore indonesiano nel film «I combattenti della libertà», migliore attrice, la cinese Yu Lan, protagonista di Una famiglia rivoluzionaria. Due medaglie d'argento sono state poi assegnate al film romeno «La sete» e al film ungherese «Alba Regia». Quanto ai film tedesco occidentale, gli spettatori del castello di Spessart, esso ha vinto il premio «della migliore commedia».

E' seguita infine la comunicazione di una serie di premi speciali attribuiti dalle varie associazioni sovietiche. Così l'Unione degli scrittori ha premiato «Cuba» per i Racconti della rivoluzione. I cineasti dell'URSS hanno riconosciuto i meriti dei film presentati dal Vietnam e dalla Corea del nord. I giornalisti hanno votato per la migliore inchiesta; il repertorio svizzero «Appunti sull'emigrazione» — Spagna 1960. Il monumento per la pace ha segnalato il film polacco sulla distruzione di Dresda e l'Associazione per l'amicizia tra i popoli quello da-

nese sulla Resistenza. I giornalisti hanno premiato il cortometraggio del Mali, i musicisti ancora il film giapponese, e gli sportivi ancora la grande Olimpiade. E crediamo che l'elenco sia completo.

Di nuovo un ex-aequo, dunque: anche a Mosca, do-

po Cannes. La giuria non ha voluto e non ha saputo sce-

gliere, tra il film di Scudé e quello di Cukrov, il mi-

gliore. Ma avrebbe dovuto

pari, per valorizzare ancor più, il verdetto per re-

nderlo pienamente degno dell'importanza della manifesta-

zione. A ragione o a tor-

to, un risultato ex-aequo

non convince molto: da lu-

impressione di incertezza,

su cui si basa l'idea del com-

promesso, finisce con lo sra-

lare l'uno e l'altro dei vincitori.

E invece, tanto l'isola nuda quanto Cielo pulito,

sono opere di prim'ordine.

Sono naturalmente opere

molti diverse tra loro, ma

il compito di una giuria, anche se sgradevole o sgra-

dito, è pur sempre quello

di scegliere. In questo caso,

a noi personalmente, la scel-

ta non sarebbe persa discu-

tibile: il film giapponese era

di statura superiore a quel-

lo sovietico, ed era anche il

più aderente alla dirisa del

festival, che parla di «umanesimo» e parla di «arte

cinematografica».

Tuttavia, noi per primi

siamo sensibili al significato

e al valore del film di

Cukrov che non è privo

d'altro che di pezzi di ri-

ciema di eccezionale effi-

cacia artistica. Joshua Logan,

il regista americano che era

tra i membri della giuria,

ha premiato «Cielo pulito»

che, insieme a «Isola nuda»

e a «Cielo pulito», ha vinto

il premio «della migliore com-

media».

E' seguita infine la co-

municazione di una serie di

premi speciali attribuiti dal-

le varie associazioni sovietiche. Così l'Unione degli scrittori ha premiato «Cuba» per i

Racconti della rivoluzione. I

cineasti dell'URSS hanno riconosciuto i meriti dei film

presentati dal Vietnam e

dalla Corea del nord. I gior-

nalisti hanno votato per la

migliore inchiesta: il repor-

to svizzero «Appunti sull'

emigrazione» — Spagna 1960.

Il monumento per la pace ha

segnalato il film polacco

sulla distruzione di Dresda

e l'Associazione per l'ami-

ficizia tra i popoli quello da-

dominanti e preoccupanti

della manifestazione mosco-

vita.

Il premio della regia a

«Cielo pulito» è forse l'ultimo che gli avranno assegnato, sen-

za considerare l'estetica che si crea ogni quattuor che si premia un film come «Cielo pulito»?

Non è il primo film come

«Cielo pulito»?

Non è il primo film come

«Isola nuda»?

Non è il primo film come

